

Pag	Testata	Data	Titolo
			POLITICA COMUNALE
2	OGGI CASTELLI	28.02.2010	Il Pd guarda al voto, in tr sullo «start» [MASTROGIACOMO TIZIANA] - (Estratto da Pag. 6)
			CRONACA INFORMAZIONE
3	TEMPO ROMA	28.02.2010	Tutti contro l'aumento dei taxi [NOVELLI SUSANNA] - (Estratto da Pag. 52)



L'analisi di Villarosa (Pdl)

Il Pd guarda al voto, in tre sullo «start»

CIAMPINO - Una rosa di tre 'papabili' tra cui scegliere il candidato sindaco del Pd per le elezioni amministrative del prossimo anno. Dopo l'ultima polemica nel Pd, ora rientrata, sulla variante urbanistica del consigliere Massimo Guercini (Udc), le rivelazioni in merito al futuro erede dell'attuale sindaco Walter Perandini arrivano dal responsabile della Comunicazione del Pdl, Giovanni Villarosa. **Cosa celano le liti nel Pd che scaturiscono spesso da interventi del presidente del Consiglio comunale?** «Tutto nasce dai dualismi che si stanno creando all'interno del Pd e dall'ingresso dell'Udc nella maggioranza. Vitaliano Giglio, presidente del Consiglio certamente anomalo, si contrappone oggi all'assessore alle Risorse economiche, Simone Lupi, astro nascente e pure lui candidato sindaco. C'è poi una variante, la più verosimile al momento, ossia Massimo Ricciardi, già amministratore dell'Asp, forte dell'appoggio della corrente di Antonio Ruggia alla quale dovrà accodarsi - volente o nolente - anche il sindaco Perandini. La futura scelta del candidato passa per l'assessorato all'Urbanistica, dalle scelte che esso saprà fare e dagli equilibri politici che si creeranno con le nuove 167, dal riassetto urbanistico della tipografia "Fratelli Spada" e dal nodo della licenza per i circa 45 appartamenti che la dote politica Perandini saprà assegnare, riqualificando l'intera area». **Il Comune in questo caso otterrà in cambio 7 appartamenti per tamponare il disagio abitativo, una strada,**

due parcheggi e un giardino pubblico. Un buon risultato? «Si tratta di un ottimo affare ma per il privato. Sette appartamenti serviranno per scardinare i vincoli urbanistici. Un pessimo affare per la città, già strozzata dall'alto tasso abitativo e dal traffico veicolare». **Comunque la variante in questione sarà valutata all'interno del più vasto progetto di riforma dell'area di via Lucrezia Romana. Quanto ha pensato l'intervento del Pdl?** «Era inevitabile che la faccenda andasse ridiscussa valutando l'insieme, altrimenti sarebbe apparsa come un provvedimento ad personam. Ciò non toglie che l'apporto del Pdl nel fermare lo scempio sia stato determinante, ma resta sempre un fatto che l'area non potrà sopportare tutta quella cubatura».

Tiziana Mastrogiacomo





I nuovi prezzi sono già stati contestati da consumatori e compagnie aeree

Tutti contro l'aumento dei taxi

Tariffe Infuriati anche i noleggiatori, storici nemici delle auto bianche

Susanna Novelli

s.novelli@iltempo.it

■ «Tariffe folli», «C'è crisi per tutti tranne per i tassisti romani», «un bel regalo elettorale». È il «popolo del web» che va all'attacco. L'aumento delle tariffe taxi votato due giorni fa dalla commissione consultiva capitolina deve ancora arrivare all'esame della giunta e del Consiglio comunale per entrare in vigore, eppure ha già diviso la città. Una divisione abbastanza imparziale a dire il vero. A parte i tassisti infatti, l'aumento del 10 per cento circa del prezzo delle corse in auto bianca, e delle tariffe fisse per Fiumicino, Ciampino e Civitavecchia, non piacciono proprio a nessuno.

A gridare un «no» secco sono state per prime le associazioni dei consumatori. A seguire le compagnie aeree. Sull'orlo poi della «rivolta» i Noleggiatori con Conducente, già sul piede di guerra per l'accordo siglato al ministero dei Trasporti che di fatto «taglia» fuori, secondo i sindacati, cinque dei seimila Ncc che operano a Roma. Con una situazione così in bilico l'aumento delle tariffe taxi rischia dunque di diventare «esplosivo».

Ma ad essere scontenti sono innanzitutto i cittadini che già lamentano il costo eccessivo dei taxi, proprio su quella parte «fissa» che si deve pagare per il solo fatto di aprire lo sportello dell'auto bianca: 2 euro e 80 di giorno e 5 euro e 80 centesimi dalle 22 in poi. Cifre che, se approvato il nuovo tariffario saliranno rispettivamente a tre e sei euro.

E poco «consola» se non si pagheranno più due euro di supplemento dalla stazione Termini. In tempo di crisi far pagare di più un servizio pubblico come quello dei taxi appare infatti più stonato che mai.

